

Riguarda gli approdi turistici della regione

# La giunta toscana approva la proposta-legge sui porti

La relazione dell'assessore Raugi — Una indicazione che si ricollega alla conferenza regionale di Livorno — I criteri per la messa a punto del piano di coordinamento

La proposta di legge riguardante l'ordinamento dei porti e approdi turistici della Toscana è stata approvata dalla giunta regionale. La proposta che si ricollega agli orientamenti emersi dall'anno ed approfondito dibattito in sede di conferenza regionale dei porti della Toscana (Livorno, gennaio 1978) è una normativa che riguarda l'ordinamento dei porti ed approdi turistici marittimi, fluviali e lacustri. Con questa proposta si riconduce l'intera problematica alla realizzazione di nuovi porti ed approdi turistici nell'ambito di linee di programma che consentano un razionale sviluppo della nautica da diporto nel quadro del rispetto dell'assetto territoriale e dell'ambiente. Da questa normativa discenderà — come ha sottolineato Raugi — illustrando la proposta, il piano operativo vero e proprio che sarà messo a punto attraverso la più ampia consultazione con la Società toscana.

La Regione Toscana — è specificato all'art. 1 della legge — allo scopo di promuovere

ed integrare lo sviluppo socio-economico del territorio, in conformità agli indirizzi della programmazione e con riferimento specifico alle esigenze delle attività produttive e del turismo, predisporre un piano di coordinamento per la realizzazione, la ristrutturazione e la riqualificazione dei porti e degli approdi turistici, marittimi, fluviali e lacustri.

Il piano regionale di coordinamento dovrà contenere la concezione e la localizzazione dei porti e degli approdi turistici esistenti, da ristrutturare e da costruire. Il piano indicherà altresì le destinazioni ed i ruoli dei singoli porti ed approdi insieme alla loro capacità ricettiva, di sviluppo, alle loro caratteristiche. Il piano, per assicurare una equilibrata distribuzione degli impianti, delle infrastrutture e dei servizi portuali, dovrà indicare le opere e gli interventi da realizzare nei porti e negli approdi, e tutte le attrezzature necessarie alla loro piena funzionalità.

Il piano determinerà, infine, i rapporti tra le infrastrutture portuali e gli strumenti urbanistici vigenti ed in corso di approvazione per la realizzazione di un piano regolatore per ognuno dei porti turistici marittimi e fluviali e di un progetto di massima per i singoli approdi. Sono da classificare come porti turistici quelli dotati di attrezzature e di impianti destinati in via permanente alla manutenzione, allaggio e rimessaggio di imbarcazioni da diporto, nonché delle infrastrutture necessarie e complementari al soddisfacimento delle esigenze degli utenti.

Sono da classificare come approdi turistici quelli costituiti da opere ed impianti idonei alla ricettività dei natanti da diporto e sprovvisti parzialmente o totalmente delle infrastrutture di cui sopra. Tali criteri di classificazione si applicheranno anche alle sezioni di porti commerciali marittimi, specializzate per il turismo. I comuni interessati dovranno provvedere, alla redazione di sche-

# Sciopero di 4 ore nella zona Grande corteo a Cecina in lotta per il lavoro

Hanno manifestato operai, contadini e artigiani - Le maggiori preoccupazioni riguardano lo zuccherificio Sermide - Gli obiettivi dei chimici

ROSIGNANO — Cecina ha vissuto una grande giornata di lotta. È stata il punto di confluenza dei lavoratori e dei cittadini che da Rosignano, Bibbona Sassetta si sono ritrovati per dare vita ad una forte manifestazione nel corso della quale ha parlato il compagno Bruno Cipriani della federazione nazionale CGIL, CISL, e UIL.

Lo sciopero è stato generale di quattro ore. Fabbricere ed uffici chiusi, negozi con le saracinesche abbassate. I campi non hanno visto per tutta la giornata gli agricoltori. Lavoratori dipendenti, commercianti, artigiani, coltivatori diretti percorrendo le vie cittadine in corteo prima di recarsi sul luogo della manifestazione, sono scesi in lotta per salvaguardare l'occupazione dell'agricoltura e dell'industria nella zona. Per il futuro sviluppo dello zuccherificio Sermide di Cecina. Queste erano le parole d'ordine che il consiglio direttivo dell'associazione CGIL, CISL, UIL che ha organizzato la manifestazione, poneva come motivazione dello sciopero.

Molte piccole imprese, soprattutto nel Ceclinese, hanno chiuso i battenti. I coltivatori di centri agricoli come Bibbona, Castagneto, Sassetta debbono combattere contro difficoltà di notevoli proporzioni che solo la loro capacità imprenditoriale, la scelta da tempo fatta di direzione dell'associazionismo, con la Copal, l'Apol, l'Associazione provinciale zootecnica permettono di superare. Ma il futuro? Lo SM, i difficili accordi tra i governi dell'Europa, le pressioni sugli agrari italiani verso una agricoltura assistita, che stengono gli agricoltori, non lavorano per il futuro.

Accanto agli agricoltori, ai lavoratori delle piccole imprese, alla forza lavoro dei grandi complessi della zona come la Solvay di Rosignano, sono scesi in lotta i dipendenti del settore della chimica di base con l'impiego degli insediamenti industriali di Rosignano, Cecina, Sassetta, Sesto San Giovanni in riferimento alle salvaguardie dei loro organi, degli approdi che negli ultimi anni hanno visto la chiusura di alcuni ospedali con la presenza del direttore amministrativo e sanitario dell'ente.

Introducendo la conferenza il presidente Floriano Benvenuti ha sottolineato come il consiglio abbia improntato il suo impegno in direzione della razionalizzazione delle strutture attraverso la riduzione dei posti letto, portando la ricettività di tre enti (Misericordia e Pizzetti di Grosseto e ospedale di Scasano) dai 1650 posti ai 900 attuali.

Nel contesto degli interventi prioritari realizzati e in via di approntamento risalta tutta una serie di interventi sia dal punto di vista del rafforzamento delle strutture sanitarie così come di risanamento edilizio degli immobili, finalizzata ad una loro migliore utilizzazione. Sono già in avanzata fase di redazione dei progetti che dovranno ottenere il sostegno finanziario da parte della regione. I criteri posti a fondamento del piano di ristrutturazione si basano su una riorganizzazione e rafforzamento delle divisioni dei servizi esistenti con particolare riferimento a quelli di base (laboratorio di analisi, radiologia e cardiologia) e dalle aree di terapia intensiva. Si prevede l'incremento degli interventi a livello ambulatoriale e lo sviluppo della medicina riabilitativa. Nel quadro di una più organica organizzazione sanitaria verranno attuate modificazioni e collocazioni diverse delle varie sezioni per rendere più razionale e produttiva la vita della più importante struttura sanitaria provinciale.

Ad esempio, oltre a garantire un servizio di 24 ore su 24 della rianimazione, si andrà ad una integrazione funzionale del pronto soccorso, dell'assistenza e del poliambulatorio in modo da prefigurare una struttura di tipo comparimentale; alla istituzione del centro antidiabete, dell'ambulatorio geriatrico e dell'assistenza all'anziano tramite il "day hospital", nonché all'istituzione del centro di oncologia di cui attualmente usufruiscono 180 ammalati.

Dalle considerazioni svolte dai vari consiglieri, di importanza quello sull'attività svolta dal reparto ginecologia e ostetricia, dove da luglio a dicembre si sono avuti 145 interventi di interruzione della maternità. Rimane il problema dell'assistenza nell'ospedale di servizi che potrebbero essere svolti da strutture sanitarie territoriali.

# La direzione Solvay ha nostalgia degli anni '50

La Solvay tenta di sfuggire alla sostanza del problema: lo sviluppo economico della regione ed il ruolo che le imprese, inclusa la società belga, devono assumere all'interno della programmazione regionale, pensando di risolvere tutto con una battuta a commento della scadente vignetta che il solito Ferruccio disegna su Solvay notizie.

Il carattere è ancora quello quarantottesco ma non sarà questo, però, a scandalizzare. In passato amavano discorrere con il uso a tre usci, irati e con aspetto truce, ciò che non ha impedito di diventare la forza che ora rappresenta metà della società italiana. La Solvay, comunque, non ha risposto ai nostri interrogativi ed il pangerico con il quale evita l'argomento è pura demagogia. Attribuisce ai congressi dei partiti, alla presentazione della piattaforma contrattuale da parte del sindacato chimici, certi atteggiamenti che ritiene frutto del momento «influenzato e condizionato da queste esigenze», invitando i partiti e sindacati a disastuarsi «dalla tentazione di danneggiare l'immagine della Solvay a vantaggio della loro».

Non sarebbe neppure il caso di ricordare che nel passato è stata solo la Solvay a trattare situazioni che hanno reso possibile il crearsi della sua potenza economica sfruttando soprattutto i lavoratori. Gli anni cinquanta non sono poi tanto lontani quando usava «stulare» i suoi interessi con assunzioni discriminatorie, licenziamenti arbitrari, crumiri, proteggendo il loro accesso

**COMUNE DI CASTEL FOCOGNANO**  
PROVINCIA DI AREZZO  
APPALTO DEI LAVORI DI COSTRUZIONE DEL PRIMO STRALCIO DELL'EDIFICIO DELLE SCUOLE MEDIE STATALI DI RASSINA IMPORTO A BASE D'ASTA L. 185.000.000

**AVVISO DI GARA**  
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge 2-2-1973 n. 14, in esecuzione della deliberazione consiliare n. 6 del 15-1-1979 si rende noto che il Comune di Castel Focognano intende procedere a mezzo di licitazione privata, con il metodo di cui all'art. 1 lettera A) della legge 2-2-1973 n. 14, all'appalto dei lavori di costruzione del primo stralcio dell'edificio delle scuole medie statali di Rassina per un importo a base d'asta di L. 185.000.000 (lire centottantacinquemilioni).

Le imprese interessate possono richiedere, con domanda in carta legale indirizzata al Comune di Castel Focognano, di essere invitate a partecipare a detta gara entro il termine di venti giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sulla parte seconda del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Le suddette richieste d'invito non impongono l'Amministrazione Comunale.

Del Municipio, il 26 gennaio 1979  
Il Sindaco  
SERGIO BIANCHINI

Sabato 10 febbraio, Palazzo Vecchio  
**Colloquio internazionale di storia del marxismo**  
in occasione dell'inaugurazione dell'Istituto Ernesto Ragionieri con la partecipazione di Eric J. Hobsbawm, Franz Marek, Vittorio Strada e Corrado Vivanti  
coordinatori della Storia del marxismo Einaudi

Il congresso della sezione di fabbrica del PCI

# Troppo alti i costi sociali per lo sviluppo della Piaggio

Lo stabilimento metalmeccanico assume ed investe (100 miliardi in tre anni) ma vuole riconquistare potere assoluto di manovra - Occorre equilibrare lo sviluppo e puntare su Pisa

PONTEREDERA — Chiude con gran clamore la Marly e le 200 donne vengono licenziate, chiudono in silenzio decine di piccole industrie del legno, perdono il lavoro e centomila dipendenti di imprese edili, mentre lo spettro della disoccupazione appare anche per gli operai di alcuni calzaturifici. Come le tenebre sull'economia della Val d'Era. A rischiare la situazione ci pensa la Piaggio, il colosso che «tra» la grande industria che continua ad assumere e che in questa situazione trova facile gioco nell'accredire una propria immagine di azienda che assume ma dell'economia del comprensorio.

«Mamma Piaggio, salvaci tu!» ha scritto una mano ignota con un grido di dolore e un muro della statale Tosco-Romagnola, all'ingresso di Pontederà. La Piaggio che produce la Piaggio che assume ma della Piaggio che porta ricchezza, l'azienda sana che non ricorre alle banche per gli investimenti ma è ancora capace di autofinanziarsi: è in questa veste che la maggior industria metalmeccanica toscana cerca di presentarsi agli occhi dei giovani e dei disoccupati.

Forse di un mercato favorevole, di una situazione finanziaria solida, nel pieno di una fase di trasformazione e di ammodernamento (si parla di quasi 100 miliardi di investimenti in tre anni) la Piaggio sembra decisa a riconquistare dentro la fabbrica quelle posizioni di potere che le lotte operaie le avevano ridotte. Lo si è capito chiaramente con la vicenda (ancora non risolta) del reparto verniciatura, quando la direzione aziendale aveva comandato gli operai al turno di notte, senza neppure consultare le organizzazioni sindacali.

«La classe operaia — dice Bruno Dolo, segretario della sezione comunista di fabbrica — non intende certo ostacolare lo sviluppo dell'azienda ma non può lasciare che questa risponda esclusivamente ai criteri del massimo profitto». Parlare della Piaggio oggi significa affrontare uno dei nodi cruciali dello sviluppo del comprensorio pisano-pontederese. Di questi

# Conferenza stampa del presidente Novità a Grosseto per gli ospedali

Riorganizzazione e rafforzamento dei servizi di base - Un piano complessivo di ristrutturazione

GROSSETO — Come l'ospedale di Grosseto si prepara al trasferimento delle strutture e dei poteri ai Comuni che a sua volta il distaccamento alle autorità locali come previsto dalla riforma sanitaria? Quale l'attività svolta e le prospettive di questa struttura sanitaria? Su questi interrogativi si è snodata la conferenza stampa tenuta ieri mattina dalla giunta esecutiva del consiglio di amministrazione ospedaliero con la presenza del direttore amministrativo e sanitario dell'ente.

Introducendo la conferenza il presidente Floriano Benvenuti ha sottolineato come il consiglio abbia improntato il suo impegno in direzione della razionalizzazione delle strutture attraverso la riduzione dei posti letto, portando la ricettività di tre enti (Misericordia e Pizzetti di Grosseto e ospedale di Scasano) dai 1650 posti ai 900 attuali.

Nel contesto degli interventi prioritari realizzati e in via di approntamento risalta tutta una serie di interventi sia dal punto di vista del rafforzamento delle strutture sanitarie così come di risanamento edilizio degli immobili, finalizzata ad una loro migliore utilizzazione. Sono già in avanzata fase di redazione dei progetti che dovranno ottenere il sostegno finanziario da parte della regione. I criteri posti a fondamento del piano di ristrutturazione si basano su una riorganizzazione e rafforzamento delle divisioni dei servizi esistenti con particolare riferimento a quelli di base (laboratorio di analisi, radiologia e cardiologia) e dalle aree di terapia intensiva. Si prevede l'incremento degli interventi a livello ambulatoriale e lo sviluppo della medicina riabilitativa. Nel quadro di una più organica organizzazione sanitaria verranno attuate modificazioni e collocazioni diverse delle varie sezioni per rendere più razionale e produttiva la vita della più importante struttura sanitaria provinciale.

Ad esempio, oltre a garantire un servizio di 24 ore su 24 della rianimazione, si andrà ad una integrazione funzionale del pronto soccorso, dell'assistenza e del poliambulatorio in modo da prefigurare una struttura di tipo comparimentale; alla istituzione del centro antidiabete, dell'ambulatorio geriatrico e dell'assistenza all'anziano tramite il "day hospital", nonché all'istituzione del centro di oncologia di cui attualmente usufruiscono 180 ammalati.

Dalle considerazioni svolte dai vari consiglieri, di importanza quello sull'attività svolta dal reparto ginecologia e ostetricia, dove da luglio a dicembre si sono avuti 145 interventi di interruzione della maternità. Rimane il problema dell'assistenza nell'ospedale di servizi che potrebbero essere svolti da strutture sanitarie territoriali.

# Comunicato della sezione lavoro del PCI

# Scioperi a singhiozzo e battute polemiche per l'Acit di Pisa

PISA — Dell'intera questione avrà modo di discutere il prossimo consiglio comunale pisano con la risposta che il sindaco fornirà ad una interpellanza avanzata dai banchi Dc. Nel frattempo, se si chiude un «dialogo a distanza» svolto a colpi di volantini comunicati, gli scioperi sono stati investiti direttamente del problema sono le migliaia di cittadini pisani che nei giorni scorsi hanno goduto di un servizio di trasporto su gomma che, riunita ora in consorzio, serve il vasto bacino di utenza pisano-livornese?

I problemi non mancano, ci sono disservizi, turni di lavoro che non garantiscono il riposo al personale, giorni di ferie che numerosi lavoratori dell'azienda non hanno potuto godere. Sono questi motivi che hanno provocato nei giorni scorsi uno sciopero improvvisi che ha bloccato per alcune ore il servizio di autobus. Da questo fatto l'organizzazione aziendale del GIP ha preso lo spunto per diffondere un volantino in cui, non facendo parola della direzione aziendale, si sceglie il centro la giunta comunale.

A rendere più incandescente l'atmosfera si sono aggiunte le «battute» secondo le quali sarebbe prossimo lo spostamento della direzione ACIT da Pisa a Livorno. Su questi argomenti la sezione problemi del lavoro del PCI ha diffuso un comunicato in

# Epulsione

Gli organismi dirigenti della sezione Sante Fantuzzi di Volterra rinviati il 7 febbraio scorso, presso atto della proposta avanzata dal collegio dei probviri e dal comitato direttivo, tenuto conto dell'articolo 51 dello statuto, ha deciso l'epulsione dal PCI del segretario Mauro Capelli per indegnità politica.

**mangiar bene!**  
GUIDA GASTRONOMICA DELLA TOSCANA

**MERLO MARINO**  
RISTORANTE  
RACCOMANDATO DA: ACC. CUCINA ITAL. (GUIDA RISTORANTI 1978)  
«L'ESPRESSO» (GUIDA RISTORANTI 1979)  
V. Ginori - V. E. Mayer  
LIVORNO - Tel. 22.588

**il viaggiatore**  
SPECIALITA' PESCE  
SALA - CERIMONIE  
LIVORNO - Via De Larderel, 15 Tel. (0586)-25073

**ROSTICCERIA GIARDINO**  
RISTORANTE di William Medici  
CUCINA TIPICA TOSCANO-EMILIANA  
LIVORNO - V.le Italia, 103 - Tel. 807002

**TRATTORIA IL SOTTOMARINO**  
SPECIALITA' - MARE IN GIARDINO  
LIVORNO - VIA TERRAZZINI 48 - TEL. 23771

**Ristorante «IL ROMITO»**  
SPECIALITA' MARINARE  
GRANDE TERRAZZA A MARE  
CALIGNAIA - Telefono 580520 - LIVORNO

**RISTORANTE La Libecciatà**  
Quartier generale d'e papponi della 'osta  
Piazza Guerrazzi, 15 - Tel. 24559 - LIVORNO

**SPENDI BENE IL TUO DENARO!**  
**PER GLI SPOSI FUTURI PER RINNOVARE LE LUCI**  
**RACCOLLA LAMPADARI**  
PONTEREDERA - VIA TOSCO ROMAGNOLA - TELEFONO 0587/54222  
**SCONTI - FACILITAZIONI - ASSORTIMENTO - INTERPELLATECI!**  
HI-FI TV COLOR ELETTRODOMESTICI \* HI-FI TV COLOR ELETTRODOMESTICI \* HI-FI TV COLOR ELETTRODOMESTICI \* HI-FI TV COLC